



SOLIDARIETÀ
di Antonella Barina

PICCOLI SCHIAVI
INVISIBILI
DA STRAPPARE
ALLA TRATTA



L'attrice tv Magot Sikabonyi, testimonial del progetto Vie d'uscita, con un'ex vittima

Era ancora minorenne, poco più che una bambina, quando suo padre la costrinse

a lasciare la Nigeria per l'Italia. Senza darle spiegazioni. Qualcuno la portò in Ghana, poi in Germania e in Spagna. Infine ad Ancona, dove scoprì il suo destino: prostituirsi per ore, finché «madame», con cui viveva, non le consentiva una pausa. A ricattarla e tenerla incatenata, il debito esorbitante contratto per il viaggio: 50 mila euro. Un cliente l'ha aggredita, un altro l'ha messa incinta. Adesso, al sesto mese, è entrata in un programma di protezione, grazie all'aiuto di un sacerdote.

L'Italia è il Paese europeo dove è segnalato il maggior numero di vittime di tratta. Un fenomeno che non conosce crisi. E che vede brutalmente sfruttati anche i minori: a scopo sessuale soprattutto e lavorativo, in edilizia, commercio, agricoltura... Ma anche in accattonaggio, attività illegali, perfino prelievo di organi. Quanti sono i piccoli schiavi? Impossibile dire: i dati ufficiali segnalano solo quelli assistiti, quindi la punta dell'iceberg. E la maggior parte di loro rimangono invisibili. Le giovani prostitute - tra i 16 e i 18 anni, ma ce ne sono anche di 14-15 - sono per lo più occultate in appartamenti, night, centri massaggi, e costrette a cambiare spesso città o Paese, con soste di poche settimane. Provengono soprattutto da Nigeria e Romania, da orfanotrofi o famiglie poverissime o situazioni di violenza e alcol. Vite sommerse, come quelle dei giova-

ni maschi egiziani costretti a lavorare fino a 18 ore al giorno nelle frutterie e nei mercati; o i ragazzini cinesi nei laboratori tessili e nelle concerie della pelle.

Lo denuncia un dossier di Save the Children (savethechildren.it), che ha avviato con le profumerie Gardenia il progetto Vie d'uscita, per proteggere le giovani vittime offrendo loro pronta accoglienza, sostegno legale e psicologico, aiuto nel percorso verso l'autonomia... I clienti delle profumerie possono sostenere il progetto donando 5 euro e ricevendo in cambio una donor card, che testimonia il loro contributo. Dal marzo scorso sono stati raccolti 68 mila euro e aiutati 87 minorenni.

MONI OVADIA RACCONTA I ROM

Ha lo scopo di far conoscere meglio la cultura Rom la campagna promossa dalla ong Ricerca e cooperazione, insieme ad altre associazioni e istituzioni italiane, rumene e spagnole. Si chiama Romaidentity, il mio nome è Rom e parte l'11 novembre con uno spettacolo di Moni Ovadia al Teatro Vittoria di Roma: Senza confini. Ebrei e zingari (romaidentity.org).

UNA FOTO PER TESTIMONIARE

JR è un artista francese, che raccoglie ritratti fotografici in realtà sociali difficili e li espone ingranditi sui tetti delle favelas di Rio, sul muro tra Israele e territori palestinesi, nei sobborghi caldi di Parigi... L'iniziativa a cui si può partecipare (insideoutproject.net) è nel film Inside out, presentato il 13 a Firenze nel festival Lo schermo dell'arte (schermodellarte.org).

